



RIASSUNTO del FOCUS GROUP sulla BONIFICA dei SITI INQUINATI DEL 29 DICEMBRE 2016

Partecipanti: Salvatore Perrone e Giuseppe Nasca del “Movimento Azzurro”, Carmela Giuseffi di “Fare Ambiente Laboratorio Verde Potenza”, Angelo Frescuna del “Gruppo Sisma Guardie Ambientali”, Prof. Gian Luigi Rana e Mariana Palese dell’ “A.S.C.I.L.”.

Si sono avvicendati a parlare:

- 1) la Dr.ssa Cammarota (ARPAB) che ha illustrato l'obiettivo specifico degli incontri Focus e l'importanza delle proposte delle associazioni di volontariato operanti sul territorio;
- 2) il Dr. De Angelis, della Fondazione Osservatorio Ambiente, che ha ribadito quello che dovrebbe essere lo scopo degli incontri FOCUS (s'incentreranno su argomenti vari ma sempre importanti per la salute dei cittadini) e cioè promuovere la rapida e capillare diffusione dei dati già disponibili sui temi che saranno via via focalizzati (nel caso specifico il rischio di poter inalare, oltre i limiti consentiti dalla legge, particelle di amianto rilasciate nell'ambiente dalle attività umane o dalla natura. E' emerso, tra l'altro, che è stato trovato amianto nelle acque del Sinni e del Mercure anche se le fibre che finiscono nelle acque potabili sembra siano sotto i limiti di pericolosità.

Inoltre è stato ricordato che, secondo un'indagine ARPAB, l'amianto a Bucaletto non è risultato presente in tutti i campioni d'aria prelevati nel 2000 (i dati dovrebbero essere stati pubblicati sul sito dell'ARPAB). Sembrerebbe che i dati acquisiti non vengano poi divulgati efficacemente e capillarmente.

Fare Basilicata (Carmela Giuseffi), Movimento Azzurro (Perrone Salvatore) e ASCIL hanno sottolineato che a Bucaletto l'amianto non è il fattore d'inquinamento più pericoloso. L'ASCIL ha ricordato la morte per leucemia della piccola Laura (3 anni e mezzo) figlia di una ex laureanda del Presidente dell'ASCIL, Prof. Gian Luigi Rana, che abitava a Bucaletto dopo il terremoto del 1980.

Si è anche precisato che il 14/1/2017 diventerà operativa la legge nazionale sulle ARPA, che stabilirà i livelli minimi di operosità di ogni ARPA regionale.

Al giorno d'oggi, come ha ricordato il 3° relatore, Dr. ZAMBRINO chimico dell'ARPAB (che ha, innanzitutto, illustrato, le funzioni dell'ARPAB, le sue competenze e quelle delle ASL che spesso confliggono con la rapida esecuzione dei controlli), la procedura per segnalare il rischio d'inalazione amianto prevede che si avvisi il SINDACO del Comune nel cui territorio si sia verificata l'immissione di fibre di amianto.

Se questi dovesse rimanere inadempiente, la comunicazione dovrebbe essere fatta al Nucleo Operativo Ecologico (NOE) dei Carabinieri.

In seguito, dovrebbe intervenire l'ASL (competente in materia sanitaria) e, poi, l'ARPAB per i controlli dovuti e cioè, sopralluoghi mirati a valutare lo stato di degradazione del manufatto in amianto e prelievi di aria (campioni di 3000 litri) sul e intorno al sito segnalato (dovrebbe essere determinato anche il livello d'inalazione, nelle 8 ore di lavoro giornaliero, degli operai addetti al cantiere in cui si provvede alla messa in sicurezza dei manufatti in amianto; questi cittadini sarebbero ovviamente i più esposti).

In Basilicata esistono solo due aziende che provvedono alla neutralizzazione dei manufatti in amianto (impacchettamento e sotterramento): una è a Guardia Perticara e l'altra è a Ferrandina .

Gli interventi di risanamento vanno fatti prioritariamente nei siti in cui la degradazione è pericolosamente in atto.

4) il Prof. Michele Greco, della Facoltà d'Ingegneria e Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Osservazione Ambiente e Presidente della stessa Fondazione, che ha fatto un po' la storia dell'inquinamento da amianto ed ha sottolineato l'importanza che si faccia un censimento delle aree naturali ed abitate a rischio.

A Matera, nella scorsa settimana, si è svolto un Convegno sulla possibilità di bonificare i luoghi a rischio (cantieri per es.) senza allontanare gli operai dal lavoro abituale.

L'ASCIL, tramite il suo Presidente, ha segnalato l'assenza, nella riunione, di qualche rappresentante del governo regionale ed, in particolare, dell'Assessorato alla Sanità. Il Dr. De Angelis e la Dr.ssa Cammarota hanno più volte ricordato, durante l'incontro, che il percorso intrapreso con i FOCUS sarà lungo ma, tappa dopo tappa, dovrebbe portare al conseguimento di buoni risultati sotto il profilo della divulgazione delle conoscenze acquisite e dell'incentivazione delle associazioni ambientaliste e dei singoli cittadini a collaborare con l'ARPAB nel monitoraggio dei luoghi in cui si dovessero presentare condizioni di rischio d'inquinamento ambientale.